

FABIO CINQUE

"SONO UN CANTAUTORE SUI GENERIS"

DI LEONARDO LODATO FOTO ANGELA ZWINGAUER

Il destino, a volte, gioca strani scherzi. Torni a casa e il portiere ti consegna due buste. Sono due cd. Il primo è, scusate il bisticcio di parole, l'ultimo dei Motörhead. L'ultimo "live" di Lemmy Kilmister, registrato poco prima della morte. L'ultimo disco della band di Lemmy, dicevamo. La seconda busta contiene, invece, il disco d'esordio da solista di un altro bassista, decisamente più giovane di Lemmy ma non per questo meno appassionante. E con lui, spesso, per gioco o per lavoro, abbiamo parlato della passione comune per Lemmy Kilmister. Fabio Cinque si è lasciato alle spalle, senza rinnegarla, la lunga militanza negli Adel's. Adesso, Fabio, gioca da solista. E lo fa partendo da #ComeSeNonCiFosseUnDomani, titolo difficile da scrivere ma facile da pronunciare, di un cd nato grazie alla forza di volontà e alle idee di Fabio Cinque e del suo staff, e all'amorevole collaborazione, sotto forma di crowdfunding, di un pugno di amici matti per la musica.

I 'buskers' della musica che accompagnano Fabio Cinque in questo lungo e allegro cammino sono tanti, a cominciare dalla 'piccola' stella Elisa Cinque (figlia d'arte, noblesse oblige), basso e voce in "Nuvole", fino alla chitarra

di Ricky Portera (entusiasta endorser del progetto), che ha scatenato la sua sei corde in "Talent Show". È un disco rock (in senso celentiano), dove se fai attenzione ai testi prendi una scossa contagiosa: "...cadi e ricadi, ti rialzi e sorridi, balli felice, #ComeSeNonCiFosseUnDomani...".

Dicevamo dei tanti giovani artisti che hanno contribuito con la loro tecnica, con il loro entusiasmo, alla riuscita di questo coloratissimo lavoro (guardate - e sfogliate - la copertina per capire di cosa stiamo parlando). La copertina, appunto, ed un booklet coloratissimi, nati dalle magiche mani di Angela Zwingauer: moglie di Fabio, mamma di Elisa (ma l'albero genealogico non è di fondamentale importanza) e apprezzata fotografa. In questa occasione, Angela è riuscita a trasporre in immagini e colori l'epifania musicale di #ComeSeNonCiFosseUnDomani e, ovviamente, le vulcaniche idee di Fabio Cinque.

Oltre ai due 'estremi' già citati, Elisa e Ricky, recitano la loro parte, per nulla da gregari, Fabio il Zalles, Joe Santelli, Mario Lo Polito, Gianpaolo Capraro, Emanuele Calvosa, Teresa Giordano, Moussa 'Ndao, Gianluca Visciglia, Marco Rossin, Giuseppe Oliveto, Luigi Paese, Walter Zwingauer, Pasquale Allegretti Gravina, Stefano Amato e Dario Mattoni. Una big band nella quale ognuno ha messo al servizio della fantasia di Fabio Cinque, della sua voce e del suo basso, il proprio strumento, le proprie conoscenze, la propria cultura musicale e non. Sono le radici che si integrano tra loro, che si intrecciano in un torchon di suoni, in un sottile macramè in cui le note uniscono la Sicilia (e la Calabria, terra d'adozione e d'ispirazione



Mi sento molto fortunato a condividere la mia passione per l'arte e per la musica con la mia famiglia rimanendo sempre liberi di esprimere il proprio sentire



della Cinque's family) con il resto d'Italia e non solo, guardando da Oriente a Occidente e viceversa. Per urlare a squarciagola un liberatorio "Don't Clean Up This Blood!!!!".

Cinque: famiglia di artisti. Fabio musicista, Angela fotografa, Elisa sulle orme del papà. Raccontateci questo idillio artistico-familiare.

Mi sento molto fortunato a condividere la mia passione per l'arte e per la musica con la mia famiglia rimanendo sempre liberi

di esprimere il proprio sentire. Angela, mia moglie, è una fantastica artista ed ha affinato la sua arte fotografando in giro per il mondo e cogliendo dalle immagini il pathos dei luoghi e delle persone. La fotografia sublima l'istante che si sta vivendo fermandolo come un orologio che, terminata la sua carica, segna per sempre la stessa ora. Elisa è cresciuta in un ambiente sano e con l'amore per la musica che fa parte del suo dna, del suo bagaglio personale. La sua voglia di scoprire il mondo della musica le ha fatto provare

prima le note del violino, poi del pianoforte fino al clarinetto che ha lasciato perché, mi ha detto: "Papà non posso suonarci il ROCK! Mi insegni il basso?". Ovviamente mi sono sentito felice e carico di responsabilità nei suoi confronti. Ho iniziato a farle delle lezioni sui rudimenti, sugli esercizi per sciogliere le dita ma vedendola così attiva e propositiva, abbiamo deciso con mia moglie di farla seguire dal mio Maestro di Contrabbasso Enzo Baldessarro. In breve, ha sostenuto gli esami, li ha superati brillantemente e da quest'anno accademico, sarà anche mia collega al Conservatorio di Cosenza. Ovviamente tutto questo si è trasformato anche in una bella collaborazione artistica. Io ed Elisa per gioco ci siamo divertiti a mettere su giri armonici e parole che hanno preso vita nel nostro disco #ComeSeNonCiFosseUnDomani, al quale ha collaborato anche Angela curando e ideando tutto il progetto grafico e occupandosi anche della promozione del nostro lavoro. Insomma, un'azienda artistica familiare a tutto tondo dove ci sosteniamo a vicenda.

Noi ci siamo incontrati sul sorgere degli Adel's. Sono passati tanti anni... Oggi suoni la 'tua' musica. Parlaci della passione per le sette note, gli studi, i traguardi raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

Dal 1994 sono cresciuto a pane e blues, punk, rock, rock&roll, country, swing, manouche suonando con gli Adels facendo tantissime esperienze in Italia e nel resto d'Europa. Devo tanto agli Adels nella mia crescita personale e professionale. Sono stati una palestra di vita.

Oggi la mia musica rappresenta quello che sento e quello che ho maturato. La mia passione per la musica parte da quando ero bambino con i pantaloncini corti, i

Credo che tutti siamo perfettamente dotati di fare qualsiasi cosa e non c'è nulla che ci possa fermare tranne la nostra mente. Ho imparato una bella lezione che vorrei condividere: la mente... mente!



calzini bianchi, quelli che con i loro ricami ti segavano la pelle e con tanta voglia di suonare due note. A 6 anni ho preso lezioni di pianoforte da un prete salesiano, don Di Naro e, nel frattempo, mi divertivo a strimpellare la chitarra classica e la batteria per acchiappare le ragazzine, fino a quando, a 18 anni ho scelto di suonare il basso e più o meno 10 anni fa il contrabbasso da autodidatta perché impegnato con gli Adels a fare concerti.

Quando ci siamo sciolti, ho avuto tanto tempo libero da dedicarmi, ho ripreso in mano la mia vita e ho deciso di andare in profondità ed iniziare a 42 anni il percorso in Conservatorio in contrabbasso classico e di studiare canto con il maestro Alessandro Rosace. Scoprire i propri limiti e mettersi in gioco, iniziare a superare con determinazione le proprie barriere mentali, trasformare il concetto di dovere in piacere è significato, per me, solfeggiare le note dei libri del Conservatorio, stare ore e ore a dare arcate sulle corde del contrabbasso davanti ad uno spartito dando vitalità, espressione e forza e soprattutto se stessi oppure fare esercizi giornalieri per migliorare la mia voce. Credo che tutti siamo perfettamente dotati di fare qualsiasi cosa e non c'è nulla che ci possa fermare tranne la nostra mente. Ho imparato una bella lezione che vorrei condividere: la mente... mente!!!

Anche geograficamente parlando, la tua vita è "ad ampio raggio". Origini di Caltanissetta, cittadino del mondo, tifoso del Palermo. Oggi vivi con la tua famiglia in Calabria, in un posto "incantato". Anche in questo caso una scelta di cuore, di pancia e di testa...

La fortuna di andare in giro a suonare mi ha aperto mentalmente a nuovi orizzonti. Sono nato e cresciuto a Caltanissetta, la mia città, un posto che amo. Ho vissuto a Messina quasi 5 anni nel periodo universitario e quasi 2 anni a Palermo. La Sicilia è una terra meravigliosa zeppa di cultura e tradizioni ma allo stesso tempo difficile. Ho vissuto sulla mia pelle il periodo nero quando la mafia sparava per strada o metteva le bombe. Durante il maxiprocesso a Caltanissetta, c'era una sorta di coprifuoco gestito dall'esercito

con i blindati per strada. Ho sentito forte la pesantezza del connubio tra politica e mafia ma, anche e soprattutto la voglia di riscatto del popolo siciliano dopo le bombe di Capaci e via D'Amelio per combattere questo stato di cose. C'è tanto da fare ma si deve partire da un cambio di mentalità della gente. Quattro anni fa abbiamo sentito l'esigenza di cambiare e abbiamo deciso di trasferirci in Calabria, nel paese di mia moglie. Certo avremmo potuto andare in una grande città con più opportunità ma, invece abbiamo scelto un piccolo paese a ridosso della montagna, in una delle regioni più povere d'Italia ma ricca di umanità, cultura e bellezze naturali. Credo che non ci siano terre pure e terre impure. La differenza la fa chi vuole dare qualcosa di se stesso agli altri per migliorare il posto e l'ambiente in cui si vive.



La Fede è parte integrante della mia Musica. Il disco #ComeSeNonCiFosseUnDomani è un chiaro inno a fare la propria Pacifica Rivoluzione Umana per un mondo pieno di valore



Il cammino musicale ti ha portato anche a fare grandi e coraggiose scelte di carattere religioso?

La fede mi ha permesso di continuare a credere in me stesso, di non abbattermi mai anche nei periodi più neri, di dare valore alla sofferenza, di utilizzarla e di trasformarla in gioia, di aprirmi agli altri e arricchirmi di nuova linfa. Sono buddista da 15 anni ed è stata una scelta di cuore, testa ed anima. Quando devo prendere una decisione, vado davanti al Gohonzon, faccio Daimoku che è la ripetizione del mantra "Nam Myoho Renghe Kyo" e poi mi si aprono possibilità che prima la mia mente non aveva neppure considerato. Funziona, mi da felicità e sento una grande energia che mi fa appartenere all'universo. Grazie al Buddismo di Nichiren Daishonin ho compreso che le cose non succedono mai per caso ma perché frutto del nostro Karma e che abbiamo sempre la possibilità di trasformare ciò che ci accade in una occasione per diventare felici. La Fede è parte integrante della mia Musica. Il disco #ComeSeNonCiFosseUnDomani è un chiaro inno a fare la propria Pacifica Rivoluzione Umana per un mondo pieno di valore. Utopia? Non credo proprio. Durante i concerti dico


sempre: "Mai perdere la Fede, qualunque essa sia". La Musica è Fede che sorride all'uomo.

Torniamo a parlare di musica. Tu sei un bassista (oltre che cantante e compositore). Chi sono i tuoi maestri e cosa ti hanno trasmesso?

Avere un Maestro è essere fortunati. Incontrare un Maestro ti cambia la vita. A parte il mio Maestro Buddista Sensei Ikeda, credo che l'incontro che ho avuto con BB King, sui palchi di Catania e Palermo durante il suo tour italiano, mi ha dato un grande insegnamento. Credere fortemente nei propri sogni e provare a realizzarli. Quando è morto mi è rimasto il suo plectro, il suo autografo in un disco e in un manifesto e soprattutto una lezione di vita. Crederci sempre!!! Mi ha indicato la strada, ho lasciato il lavoro sicuro di "dottore commercialista" per seguire il mio sogno di musicista o musicante e comunque cantautore sui generis. Sono cresciuto con i grandi cantautori italiani degli anni '70 ed i miei ascolti sono stati sempre a 360°. Non sono mai stato integralista, ed ho sempre ascoltato tutti i generi musicali, altrimenti la mia creatività somiglierebbe molto al percorso del povero criceto dentro

la gabbietta che sopravvive in un limbo esistenziale. Ascolto e rielaboro in base a come sto e cosa voglio ascoltare. La musica è anche terapia utilissima per il corpo.

Ultima domanda a bruciapelo. Oggi, nell'era di internet, di Spotify, degli Mp3, è possibile vivere di musica o si tratta di pura utopia?

A bruciapelo? Felice di vivere di musica. È innegabile che oggi il mercato musicale è cambiato e che la maggiore diffusione passa dalla rete e dai file digitali. Noi, però, abbiamo scelto, comunque, di investire sul supporto fisico creando un cd ricco di contenuti (24 pagine di libretto interno) e curato nei dettagli. Sappiamo di andare contro corrente ma, quando guardo i miei fan aprire il packaging e rimanere contenti, sono felice di avergli fatto questo regalo. Poi, quando dal palco li sento cantare le mie canzoni, mi convinco che, se anche vivere di musica non è facile, è, senza dubbio, la vita che voglio vivere. 

DA OGGI RICICLARE A RAGUSA E' FACILE MA SOPRATTUTTO CONVENIENTE. INAUGURATI DUE ECO-COMPATTATORI: RICICLANDO LE BOTTIGLIE DI PLASTICA SI OTTENGONO SCONTI IN BOLLETTA TARI E BUONI SPESA DA PRESENTARE DIRETTAMENTE ALLE CASSE DI INTERSPAR RAGUSA ED EUROSPAR MARINA DI RAGUSA PER LA PROPRIA SPESA QUOTIDIANA.



RAGUSA – Da luglio 2016 la città di Ragusa si avvicina di più agli standard europei di riciclo e rispetto dell'ambiente grazie ai due nuovi eco-compattatori installati presso l'Interspar Le Dune di via La Pira nel capoluogo ibleo e l'Eurospar di via Caboto a Marina di Ragusa, in collaborazione con Ricicla Ragusa. Il funzionamento dell'eco-point e la meccanica incentivante sono tanto semplici quanto vantaggiosi. Il cittadino, per poter ottenere uno sconto sulla TARI, dovrà recarsi al macchinario munito di tessera sanitaria (quella dell'intestatario dell'utenza TARI) e delle bottiglie e flaconi da conferire, passare la tessera sotto il lettore di bar code, conferire i materiali da riciclo seguendo le semplici modalità indicate sul monitor e premere il pulsante che termina il conferimento. L'eco-point erogherà a questo punto uno scontrino, che ha titolo di buono sconto, in cui saranno indicati gli eco-punti ottenuti: ciascuna bottiglia o flacone vale 1 eco-punto così che per ogni bottiglia riciclata si otterranno 2 centesimi di sconto da usufruire direttamente alle casse del punto vendita in cui sono installati gli eco-compattatori. Naturalmente più si ricicla, più sconto si ottiene! «Un'innovazione che, per quanto riguarda i supermercati, viene introdotta per la prima volta in provincia di Ragusa dalla nostra azienda – spiega Concetta Lo Magno, responsabile dell'ufficio marketing della consortile

Ergon – un'opportunità per i cittadini ragusani che potranno conferire le bottiglie di plastica e ricevere sconti in bolletta e direttamente alla cassa per la spesa quotidiana all'interno dei nostri punti vendita. Ormai da anni la Consortile Ergon, grazie al proprio "Green Project", ha sviluppato una politica di sostenibilità ambientale intraprendendo nuove strade rivolte alla green economy per una migliore qualità della vita nelle città: abbiamo dato seguito alla realizzazione di 11 impianti fotovoltaici in altrettanti punti vendita e all'installazione, in partnership con Sibeg (Coca Cola), di 3 colonnine per la ricarica di auto elettriche nelle aree di sosta dei punti vendita Interspar di via La Pira a Ragusa, Eurospar di via Caboto a Marina di Ragusa e Ard Discount di viale Toronto a Pachino, offrendo così un servizio in più ai nostri clienti. Oggi, continuando nel nostro impegno per l'ambiente, si aggiunge un ulteriore tassello con gli eco-compattatori che consentono di riciclare con grande facilità, incentivando il processo di riconversione dei rifiuti cittadini. Siamo fortemente convinti che questo nuovo strumento sarà da stimolo al riciclo e al potenziamento della raccolta differenziata di qualità».